

GIRONE F. Oggi giocano tutte le nazionali del gruppo. Europee vicine alla qualificazione

Il ct belga riduce le punte

BELGIO-OLANDA

BELGIO: 1 Preud'homme, 5 Smids, 13 Grun, 4 Albert, 14 De Wolf, 16 Boffin, 6 Staefens, 7 Van Der Elst, 10 Scifo, 9 Degryse, 17 Weber.
OLANDA: 1 De Goey, 14 Van Gobbel, 4 Koeman, Frank De Boer, 3 Rijkaard, 6 Wouters, 8 Jonk, 17 Taument, 9 Ronald De boer, 10 Bergkamp, 11 Roy.
ARBITRO: Renato Marsiglia (Bra).
TV: 18,30 Raidue e Tmc.

MAURIZIO COLANTONI

Lo scontro di oggi tra Olanda e Belgio si preannuncia come un pareggio scontato. Le due nazionali hanno ottenuto tre punti nella loro gara d'esordio del girone F, ma non hanno giocato un calcio molto convincente. Il Belgio, infatti, pur vincendo contro il Marocco aveva sudato oltre ogni previsione e il ct Van Himst aveva ampiamente elogiato i marocchini per la qualità del calcio espresso. I belgi nella gara di oggi con l'Olanda si presenteranno in campo, probabilmente, con una formazione riveduta e corretta: Van Himst ha deciso di schierare un modulo a due punte e non più tre, visti i rischi corsi contro il Marocco. Formazione dunque più coperta, un centrocampista aggiunto e Van Himst più prudente: «Dobbiamo adattarci al gioco olandese, se riusciamo a bloccarli sulle fasce li renderemo meno pericolosi». Il sacrificio sarà Nils, non aveva disputato con il Marocco una buona gara e, così, Van Himst ha preferito riconfermare il croato Weber, ormai naturalizzato belga e, Degryse, autore del gol al Marocco.

L'Olanda, invece, scenderà in campo con la medesima formazione che ha affrontato l'Arabia Saudita.

In quella gara gli olandesi, pur non convincendo, avevano portato a casa una vittoria immeritata grazie a due episodi isolati: il gran tiro dalla lunga distanza di Jonk e il regalo-papera del portiere saudita Al Deayea. Nonostante ciò, Advocaat, tecnico olandese, farà scendere in campo quattro punte sperando nell'ispirazione di Bryan Roy, in attacco e, di Mark Overmars, sulle fasce. Tuttavia, il tecnico ha lasciato aperto uno spiraglio a Gaston Taument, autore del gol-vittoria contro l'Arabia Saudita, ed al riguardo ha dichiarato: «Parliamo sempre dai nostri punti forti, non adattiamo le nostre strategie al gioco degli avversari». L'incontro sarà giocato ad Orlando al «Citrus Bowl» (ora italiana 18,30), ma non si preannuncia un grande spettacolo: le due formazioni saranno attente a non sbilanciarsi troppo, un punto fa comodo ad entrambe, che andrebbero a quota quattro, una soglia, questa, buona per passare agli ottavi. Sempre che Arabia Saudita e Marocco lo permettano. Finora, gli africani e gli asiatici non hanno avuto i favori della sorte e hanno peccato d'ingenuità, ma rimangono squadre in grado di creare grattacapi a chiunque.



L'attaccante olandese Bryan Roy

Ecco Arabia e Marocco, le deluse

ARABIA SAUDITA-MAROCCO

ARABIA SAUDITA: 1 Al Deayea, 13 Jawad, 2 Al Dosari, 5 Madani, 3 Al Khlawi, 6 Amin, 8 Al Bishi, 16 Jebreen, 14 Al Muwallid, 9 Mohammed, 10 Owairan.
MAROCCO: 1 Azmi, 2 Abdellah, 5 Triki, 6 Naybet, 3 Hadrioui, 15 Hababi, 8 Azzouzi, 10 Hadaoui, 11 Daoudi, 7 Hadji, 9 Chaouch.
ARBITRO: Philip Don (Inghilterra).
TV: 18,30 diretta su Tmc e differita 0,30 Raidue.

NEW YORK. Ecco il derby islamico: Arabia Saudita e Marocco oggi alle 18.30 a New York si affronteranno nella seconda partita dei Mondiali. Le due formazioni, nel primo turno, sono state accomunate dalla stessa sorte: entrambe sconfitte da squadre più blasonate (il Marocco dal Belgio, l'Arabia Saudita dall'Olanda). In pratica, una partita-spargoglio per la qualificazione: chi perde è fuori. I sauditi nell'incontro d'esordio si erano trovati in vantaggio con l'Olanda, ma, pur sembrando ben schierati in campo, non sono riusciti a gestire il vantaggio e sono stati sconfitti per 2-1. Ma anche il Marocco nella partita persa con il Belgio (1-0) ha messo in evidenza un'ottima organizzazione del gioco, supportata da buone individualità, soprattutto in attacco. La sfida si preannuncia quindi interessante: di fronte due squadre costrette a vincere, schierate a zona. Due squadre su cui, alla vigilia di Usa 94, nessuno avrebbe scommesso una lira. Ma è bastato il primo incontro per capire che Arabia Saudita e Marocco possono legittimamente aspirare al passaggio di turno. Anche perché il regolamento permette alle terze squadre di spe-

rare nel ripescaggio. I nordafricani hanno stupito, contro il Belgio, per la facilità con cui riescono a portarsi in avanti: due, tre, quattro o al massimo cinque passaggi, e il pallone dal portiere Hazmi è già arrivato al limite dell'area avversaria. L'attacco del Marocco è fortissimo: come punta gioca Chaouch, il regista è Hadji. Poi, leggermente decentrato a destra, c'è Daoudi, un giocatore alla Baggio, per intenderci. Buona è anche la difesa, con quattro uomini in linea (i centrali sono Triki e Naybet, non molto veloci, ma molto affiatati). Il centrocampo è forse l'unico punto debole della squadra: intediamoci, i vari Hababi, Azzouzi e Hadaoui in fase offensiva sono sempre molto attivi, ma, almeno contro il Belgio, sono apparsi un po' in affanno in copertura. L'Arabia Saudita, più inesperta, invece, è molto forte in contropiede, con la coppia d'attacco Mohammed e Owairan, mentre la difesa è coordinata dal libero Jawad. Nonostante la sconfitta nella partita d'esordio, il ritiro saudita è tranquillo, c'è molto entusiasmo: «La squadra è in buona forma - ha dichiarato ien il ct argentino Jorge Solari - giocheremo per vincere».

GIRONE C. Il pareggio (0 a 0) scontenta tutti quanti

Sud Corea e Bolivia Quando gioca l'ingenuità

SUD COREA-BOLIVIA

0-0

COREA: Choi In-Young, Kim Pan-Keun, Park Jung-Bae, Hong Myung-Bo, Shin Hong-Gi - Seo Jung-Won (Ha Seok-Ju, dal 65'), Lee Young-Jin, Noh Jung-Yoon (Choi Young-Il dal 70'), Hwang Sun-Hong - Kim Joo-Sun, Ko Jeong-Won.
BOLIVIA: Trucco, Borja, Rimba, Quinteros, Sandy, Cristaldo - Baldivieso, Soria, Melgar, E. Sanchez, Ramallo (Pena dal 67').
ARBITRO: Leslie Mottram (Scozia).
NOTE: 50.000 circa gli spettatori; ammoniti: Ko Jeong-Woon, Shin, Hong-Gi, Park Jung-Bae, Rimba, Baldivieso. Espulso: Cristaldo all'83'.



Il coreano Keun Kim

Corea del Sud contro Bolivia: zero a zero. Un risultato che serve alla formazione asiatica che, ora, è seconda nel girone di qualificazione e praticamente condanna i sudamericani a fare le valigie prima del previsto. Una nota curiosa: Bolivia e Corea, ai campionati del mondo, non hanno mai vinto un match. La partita vera e propria? Divertente, spettacolare e dai contenuti tecnici assai poveri. Ingenuità la Corea, ancor di più la Bolivia. Così è nato il primo zero a zero mondiale con i due portieri protagonisti in più di un'occasione soprattutto grazie a dei clamorosi errori difensivi. Per vedere il primo vero tiro in porta bisogna aspettare quaranta minuti. Prima Kim Joo Sung poi Sanchez - con un tiro insidiosissimo che Choi riesce a smannacciare fuori volando all'incrocio dei pali - fanno balzare dal sediolino i rispettivi tifosi accorsi nel Foxboro Stadium. Si va al riposo sul punteggio di 0 a 0 con i due tecnici pronti a spiegare i nuovi schemi da utilizzare nella ripresa.

Si riattano in campo ma non cambia quasi nulla: tutti corrono come

forse senza, però, trovare i giusti schemi. Al 55' una nuova incursione coreana sotto la porta di Trucco. Nulla da fare, però. La formazione sudamericana, che aveva già perso Marco Etcheberry, squallificato per due turni dopo essere stato espulso nel match contro la Germania, ha dovuto finire l'incontro un'altra volta in dieci uomini vista l'espulsione (all'83') di Cristaldo. E la Bolivia è l'unica formazione di questi campionati del mondo a non aver ancora segnato una rete. Un'altro dato curioso: l'arbitro Leslie Mottram ha fischiato la fine del match dopo 103' di gioco: è stato l'incontro più lungo di questo torneo, per il momento. Kim Ho (allenatore della Corea) ha così sintetizzato l'incontro: «Abbiamo avuto le giuste possibilità per aggiudicarci il match ma non siamo riusciti a concretarle, anche per un pizzico d'ingenuità. Hwang Sun-Hong ha avuto due limpide occasioni da rete ma non è riuscito a sfruttarle e, questo, lascia l'amaro in bocca dopo tutto il lavoro - pesantissimo - che i miei ragazzi avevano fatto a centrocam-

po». Chiude qui l'analisi Kim Ho e, in sala stampa entra Xavier Azkargorta, il tecnico della Bolivia: «Ho fatto i complimenti ai miei ragazzi per il loro lavoro in campo. Sono stati eccellenti. Abbiamo guadagnato il nostro primo punto in classifica, dobbiamo continuare per questa strada, dobbiamo assolutamente creare le giuste condizioni per riuscire a vincere la prossima partita (contro la Spagna). Con quattro punti si passa al turno successivo, basterà continuare con la grinta messa in campo contro la Corea e sperare in un pizzico di fortuna in più sotto la porta avversaria. Contro la Spagna dovremo dare il massimo di noi stessi. Certo, non parliamo favoriti ma questo non importa, potremmo sovvertire il pronostico e sorprendentemente passare il turno. Questo, almeno è il mio obiettivo».

CON TOTOCALCIO VINCI IL MONDIALE

GIOCA
LE PARTITE
DI USA 94
AL TOTOCALCIO.
VINCERE
E' UN'EMOZIONE
MONDIALE.

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"